

**@trazione Cultura**  
**INCONTRO DEL 3 DICEMBRE 2019**  
**Sala Consiliare del Comune di Sansepolcro**

Insieme al gruppo di lavoro di Anci Toscana e Federculture, hanno partecipato all'incontro:

- il Sindaco Cornioli, l'Assessore alla Cultura Marconcini e la Dott.ssa Giambagli
- Società Balestrieri di Sansepolcro
- Kilowatt Festival - Capotrave
- Associazione I Cammini di Francesco
- Associazione CasermArcheologica
- Associazione Laboratori Permanenti
- Compagnia Teatro Popolare di Sansepolcro
- Associazione Progetto Valtiberina
- Associazione Vivere a Sansepolcro - Proloco
- Biblioteca e Museo della Resistenza
- Associazione Vivere a Sansepolcro - Proloco
- Associazione Rinascimento nel Borgo
- Confcommercio Valtiberina
- Centro studi M. Pancrazi
- AbocaMuseum
- Confartigianato imprese Arezzo

L'incontro si apre con i saluti del Sindaco e di Anna Maria Bondi per Anci Toscana e prosegue con la presentazione, da parte di Luca Introini, del lavoro svolto fino a questo momento e con l'illustrazione dei seguenti documenti:

- La mappatura fisica dei luoghi e eventi della cultura dalla quale emerge che l'offerta culturale della città si svolge soprattutto nel centro storico murario.
- La mappatura relazionale che dimostra la connessione tra associazioni, operatori ed eventi.
- L'analisi swot con l'indicazione dei punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce individuati in base al contenuto degli incontri e delle interviste effettuate agli operatori del territorio.
- in base alla analisi di contesto e alle interviste svolte, l'individuazione degli obiettivi individuati, delle linee di indirizzo e delle relative azioni.

Sono seguiti alcuni interventi dei partecipanti per integrare le mappature. A questo riguardo, è stato specificato che le mappature non sono definitive e che tutti sono chiamati a richiedere le integrazioni necessarie o a inserirle direttamente nei documenti attraverso le stanze di open Toscana.

Valentina Vettori di Anci Toscana ha brevemente spiegato il funzionamento e le modalità di accesso alle stanze e ai contenuti caricati sul portale di open toscana.

Il confronto è proseguito con l'intervento di Massimo Zucconi che ha sottolineato che il Comune, di medie dimensioni, ha un concentrato di patrimonio culturale e una ricchezza di tessuto associativo straordinari e offre una grande quantità di occasioni di visita e di interessi: il patrimonio storico artistico, il patrimonio legato alle rievocazioni e alle tradizioni

storiche e tutta la produzione artistica culturale legata alla contemporaneità. Ci sono un fermento e un interesse culturale rari.

Rispetto a questa ricchezza, tuttavia, emerge la necessità di costruire un modello di governo delle risorse più efficiente e anche quella di definire un ambito territoriale di intervento. Bisogna fare in modo di inserire tutti i beni e le risorse culturali all'interno di una offerta integrata, a disposizione di chi viene a Sansepolcro.

Un'altra criticità risiede nel fatto che, come altre cittadine, Sansepolcro sta vivendo il problema dell'abbandono e dello spopolamento del centro storico e dello svuotamento e impoverimento di funzioni e di abitanti. Il centro potrebbe tornare a essere vitale grazie al proprio patrimonio culturale e all'associazionismo a condizione che si passi dalla propria e singola visione a una scala di sistema.

Un altro elemento rilevante riguarda il fatto che il turismo culturale a Sansepolcro è un turismo in un contesto vero e genuino che non è stato ancora snaturalizzato.

Si ribadisce che i quattro aggregati fondamentali di Sansepolcro - antico, contemporaneo, memoria e rievocazioni storiche - devono costituire un'unica offerta. Ad esempio, esiste una forte sconnessione tra il Museo civico e la fondazione della Casa di Piero della Francesca.

È stato sottolineato che è condivisibile che la strategia sia prima di tutto economica e si è specificato che anche il mondo dell'agricoltura e dell'enogastronomia non sono marginali così come la produzione tipica del tabacco.

Si è affermato anche che tutte le minacce indicate nell'analisi swot sono assolutamente reali, prima tra tutte l'autoreferenzialità. È come se tutti si sentissero gli attori principali di un qualcosa che, da solo, non può funzionare.

È stato annunciato anche che l'associazione "I Cammini di Francesco" ha presentato un progetto al Consiglio di Europa e stanno lavorando per il recupero del Chiostro di San Francesco.

Anche sui temi forti come il tema delle Terre di Piero non c'è stata una adeguata opera di valorizzazione: non esiste ancora un pullman che consente al turista di fare un giro per le risorse culturali del luogo. Quindi, anche rispetto al tema fondamentale di Piero della Francesca, sarebbe opportuno chiedersi dove è possibile e si vuole arrivare, fino a che punto e con quale metodologia.

Un'altra questione affrontata è quella relativa alle proposte da avanzare ai fini dell'istituzione di una cabina di regia. Ci sono alcuni soggetti che potrebbero avere una forza trainante e che potrebbero assumere il ruolo di cabina di regia che valorizza l'esistente?

Ci sono diverse possibilità: forse, data la ricchezza culturale del luogo, non è opportuno immaginare un unico soggetto gestore che organizzi l'insieme ma sarebbe più utile lavorare su un modello snello di cabina di regia. A titolo esemplificativo, definire ogni anno un tema in modo che ogni associazione possa lavorare e partecipare, secondo il proprio livello e le proprie possibilità.

La ricchezza e la varietà associativa che esiste nell'ambito delle feste del Palio, ad esempio, renderebbe probabilmente difficile creare un unico centro/soggetto gestore ma sarebbe possibile ricondurre tutto ad unità con una programmazione univoca, sempre nell'ottica di una strategia sulle tematiche (Luca Introini).

Rispetto ai possibili strumenti da costruire e da utilizzare per permettere alla città di integrare tutte le proprie risorse, è stato sottolineato che la definizione dello strumento adatto dipende anche dal contesto: è importante capire dagli operatori che cosa hanno già pensato e/o provato a sperimentare e che cosa, invece, non è adatto alla loro realtà. Riunirsi su un tema potrebbe essere un primo e semplice modo di integrare tutto l'insieme culturale in visione unica (Luca Introini).

È stato sottolineato che i musei legati all'arte e gli edifici storici potrebbero essere affidati a un unico soggetto che li gestisca, come una fondazione di partecipazione. La Casa di Piero e il Museo civico sono un unicum culturale, dovrebbero parlare un unico linguaggio mentre al momento sono due realtà diverse e separate.

Indipendentemente dal costo o dalla gratuità dell'accesso, tutte le risorse dovrebbero essere inserite in una rete con l'obiettivo di aumentare l'attrattiva per i visitatori, far fermare i turisti a Sansepolcro grazie alla presenza di un soggetto che orienti e guidi nella visita della città. Gli itinerari culturali di Sansepolcro potrebbero costituire la base di un nuovo piano urbanistico che assuma la rigenerazione del centro storico come obiettivo strategico nell'ambito del quale affrontare le connessioni funzionali tra i luoghi della cultura, il riuso di degli edifici storici che versano in stato di abbandono (come la fortezza medicea), la rilettura delle piazze e degli spazi urbani, il riordino della circolazione e la creazione di itinerari pedonali che favoriscano la fruizione del ricco patrimonio culturale di cui dispone la città (Massimo Zucconi).

A questo riguardo viene ricordato che era stato proposto un biglietto unico per Sansepolcro, Arezzo e Monterchi che ad Arezzo non conveniva perché aveva già tantissimi visitatori (l'iniziativa, quindi, non ha avuto seguito).

Emerge anche il problema dell'isolamento in cui vive la città: un turista non automunito non riesce ad arrivare a Sansepolcro con facilità e, se da lì vuole spostarsi a Monterchi, riesce ad andarci ma non a tornare indietro e deve rimanere lì a dormire.

L'Assessore Marconcini sottolinea che, dopo tanti sforzi, sono arrivati a uno strumento che prevede un accesso agevolato ai musei. Tra il Museo di Aboca, il Museo civico e la Casa di Piero della Francesca c'è infatti una scoutistica perché questi ultimi hanno un biglietto unico e hanno una convenzione con il Museo Aboca. Rimane ancora il problema degli orari di apertura di queste strutture che non sono omogenei.

Il Comune si dichiara comunque disponibile: se l'idea di un soggetto unico, che rappresenti tutti, può responsabilizzare, l'amministrazione è disposta a fare un passo indietro.

È da sviluppare la sinergia con l'Umbria, con cui hanno varie affinità, e il legame tra Piero della Francesca e Burri. Come amministrazione hanno avuto varie iniziative: hanno provato a concludere una convenzione con il Museo Diocesano di città di Castello (le città sono state unite fino al 1520) e hanno pensato di lavorare ad un modo per presentare il patrimonio culturale cittadino con wikimedia.

Si sottolinea che la città ha grandi potenzialità ma non possono non interloquire con quanto gli gravita intorno: Sansepolcro ha bisogno della Valtiberina e viceversa. Rispetto a questo elemento dovrebbe giocare un ruolo importante l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina.

Come noto, Sansepolcro aveva la grande azienda Buitoni sulla quale la città ha basato moltissimo; ora dovrebbero capire che cosa è il post industriale nella propria città e come viverlo, ma sono già in ritardo. Anche il Parco fluviale del Tevere ha grandi potenzialità, ci

sono i percorsi ciclopedonali e il progetto di recuperare la vecchia ferrovia a fini ciclopedonali.

Non hanno peso politico: la E45 è in pessime condizioni e la Due Mari non si porterà fino in fondo perché non passa né da Perugia né da Firenze.

È stato affermato che la città ha notevole materiale culturale ma mancano gli strumenti adeguati, una visione e una volontà che viene (dovrebbe essere) data dall'amministrazione. Manca anche un vero piano di comunicazione.

È stato rilevato che bisognerebbe richiedere il coinvolgimento di tutte le forze politiche altrimenti si rischia che il Piano venga abbandonato oppure far firmare il documento da tutte le associazioni in modo che l'amministrazione comunale risulti comunque vincolata dall'adesione collettiva.

È stato ribadito che sarebbe importante sviluppare il tema della CARD di Piero della Francesca e mettere d'accordo il Comune, il Ministero e la Soprintendenza.

Anche il tema del piano urbanistico e degli altri piani è molto importante, la cultura come filo conduttore li unisce tutti. Il museo civico e la Casa di Piero della Francesca dovrebbero far parte di un percorso unitario.

Anche il tema della memoria andrebbe sviluppato perché è un tema molto importante, legato alla coscienza civica, è un patrimonio della collettività che non può essere disperso.

L'incontro si conclude con l'indicazione delle prossime fasi: il lavoro proseguirà, in seguito alla integrazione delle mappature, con la definizione delle azioni e dello strumento specifico più opportuno (Luca Introini).